



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, lunedì 2 aprile 2012

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Assistenza sociale, la Regione premia tre parrocchie di Casoria

CASORIA - La regione Campania premia le parrocchie della città di Casoria. La commissione regionale settore 'Assistenza sociale', preposta a valutare l'ammissibilità dei progetti pervenuti (oltre mille domande a seguito di avviso pubblico) per il riconoscimento, sostegno e valorizzazione delle attività oratoriali ha premiato le parrocchie di Casoria. Premiate cento parrocchie della Campania: contributo regionale di 18mila euro per tre chiese casoriane: la parrocchia San Benedetto Abate, la parrocchia di San Giustino de Jacobis, la parrocchia di Santa Maria delle Grazie, casa natale di Padre Ludovico da Casoria.

Giugliano, i volontari dell'associazione 'PrimaVera' discutono di ambiente

GIUGLIANO - Si terrà il prossimo 19 aprile alle 19 il secondo incontro della neonata associazione giuglianese 'PrimaVera'. Prossimo appuntamento presso il Condominio 49, in via Veneto per affrontare il tema "Ambiente". I membri dell'associazione giuglianese discuteranno della questione inceneritore nell'area nord e delle modalità per una nuova raccolta differenziata a Giugliano.



Consulenze e investimenti, pesano ancora sui bilanci le spese del 2010

Potrebbero non bastare gli sforzi e i tagli della nuova manovra finanziaria

Dal 'coordinamento delle attività connesse al programma trasporti' alla campagna di 'educazione degli adulti': tutte le voci

NAPOLI (lo.le.ro) - La politica dei tagli e del rigore messa in campo dal governatore campano, **Stefano Caldoro** non ha impedito nel 2010 che 297mila euro venissero destinati al

"coordinamento delle attività connesse all'attuazione del programma trasporti". Una somma che rischia di sembrare irrisoria rispetto ai 600mila riconosciuti per la campagna "educazione degli adulti". Passando al supporto al nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici si arriva ad una somma che va dai 323mila ai 456.500 euro per i membri che compongono tale nucleo. Per "il supporto e l'assistenza tecnica di attuazione per il piano d'azione e di sviluppo economico" la Campania destina 3 milioni 522mila euro mentre sono 4,5 milioni quelli che vanno alla attività di "accompagnamento agli uffici di piano per la predisposizione dei piani sociali". Infine la Regione stanziava a Kpmg una consulenza e "supporto per il rientro disavanzo sanitario" che equivale ad una spesa di un milione 296mila euro. La spesa regionale per tali consulenze non passa inosservata nonostante la manovra finanziaria 2011 'promossa' da Caldoro e i suoi abbia confermato, nell'ottica del risparmio e del rigore, i tagli per le consulenze esterne, per i convegni, per le relazioni pubbliche e le mostre nella misura dell'80 per cento rispetto al 2009. Il ricorso alle 'auto blu' non è stato abolito ma sensibilmente ridotto, circa

dell'80 per cento. La manovra ha confermato, invece, i tagli agli stipendi del personale della Regione Campania nella misura del 5 per cento, se superiori a 90mila ma inferiori a 150mila euro, e del 10 per cento, se eccedenti i 150mila euro l'anno. Aggiunto, inoltre, un meno 20 per cento relativo agli incarichi dirigenziali esterni. Sempre a proposito delle nuove direttive inserite in merito ai dipendenti la giunta Caldoro ha stabilito che il ricorso ai comandati è possibile solo per carenza di unità e in casi straordinari. Ridotto del 10 per cento anche il compenso ad amministratori e componenti degli organi di controllo delle società partecipate mentre, grazie ad un emendamento è prevista la possibilità di assegnare incarichi di competenza regionale a magistrati e avvocati dello Stato. Non molto tempo fa, proprio Caldoro ha tenuto a precisare che rispetto alle altre Regioni, la Campania è stata quella in cui sono stati effettuati più tagli. *"Nessuno - ha detto - ha fatto come noi. Dalle 'auto blu', alle dirette collaborazioni abbiamo operato una riduzione del 50%. Quest'anno le consulenze esterne sono state decurtate del 75% rispetto agli anni precedenti"*.

STIPENDI IN CALO
Ridotti i costi relativi alle retribuzioni, meno cinque per cento per chi percepisce tra 90mila e 150mila euro all'anno e un taglio di 10 punti per chi guadagna oltre 12mila euro al mese

Circum, una catena umana anti-disagi

PROTESTA DEI VERDI A PONTICELLI. LA REGIONE AL LAVORO PER LE RISORSE

Ben 480 firme raccolte in poche ore per chiedere le dimissioni dell'assessore Vetrella responsabile per i cittadini dello sfascio del trasporto pubblico regionale ed una catena umana di oltre 300 persone (*nella foto*) attorno alla stazione della Circumvesuviana oramai fantasma delle Madonnelle a Ponticelli chiusa da settimane. Ecco i numeri della prima giornata di protesta, quella di ieri, contro la decisione della Regione Campania di sopprimere gradualmente il trasporto pubblico su ferro. Diversi manifesti sono stati affissi ed esposti all'ingresso della ex stazione da "Vetrella go home!" a "Rivogliamo la Circumvesuviana" fino a «Il trasporto pubblico è vita, la città non può morire». «Siamo indignati - dichiara il consigliere dei Verdi Ecologisti della sesta Municipalità Antonio Rescigno, promotore con diverse associazioni, tra cui la Federconsumatori, dell'iniziativa a cui hanno partecipato anche molti cittadini della provincia - lotteremo fino alla fine. Muoverci con mezzi pubblici e non inquinanti è un nostro diritto. Noi non abbiamo e non vogliamo le auto blu dell'assessore Vetrella ma pretendiamo servizi efficienti uguali per tutti. La Regione ha chiuso senza preavviso la tratta che collega San Giorgio, Volla e Ponticelli con il centro di Napoli lasciando stazioni abbandonate, diventate rapidamente scersatoi di rifiuti e piene oramai di criminali, prostitute e drogati. I cittadini della periferia non sono di serie b e pretendono il rispetto e la considerazione dei politicanti». «Il 5 aprile abbiamo già previsto un'assemblea pubblica - spiega il commissario regionale dei Verdi Ecologisti, Francesco Emilio Borrelli, intervenuto assieme ai consiglieri comunali di Volla, Pasquale Petrone ed Enrico Armetta - con utenti e lavoratori della Circumvesuviana alla stazione di Porta Nolana. Noi immaginiamo un futuro per Napoli e provincia in cui ci siano più Ztl, più trasporti pubblici su ferro e meno macchine. La regione sta boicottando questo progetto isolando interi territori. Per questo abbiamo deciso di denunciarli per interruzione di pubblico servizio e nel caso delle stazioni abbandonate di spreco di denaro pubblico». Intanto, anche ieri governatore Caldoro al lavoro per cercare soluzione alla crisi della Circum. La priorità è quella di reperire i fondi per la manutenzione straordinaria dei convogli ed arrivare ad un numero di almeno una cinquantina in circolazione, rispetto agli attuali 39 che non soddisfano il fabbisogno della rete. servirebbero una ventina di milioni per cominciare le "riparazioni" dei convogli. Il tutto mentre i contatti con le banche hanno sortito in qualche modo gli effetti sperati: l'allentamento della pressione sull'azienda potrebbe essere cosa concreta, contribuendo così a dare ulteriore ossigeno alle casse visto che i finanziamenti regionali finirebbero per non essere assorbiti completamente dalle richieste degli istituti di credito. Il tutto mentre anche la circolazione su gomma sta attraversando un periodo difficile. La Cstp, l'azienda salernitana di bus, è sull'orlo del fallimento e si lavora ancora per cercare un accordo tra Provincia e Comune e salvare l'azienda. La casertana Acms attraverso un periodo altrettanto problematico. A rischiare il posto sono oltre 400 lavoratori, anche se dai sindacati è arrivato lo stop all'ipotesi di ridimensionamento del personale. E oggi inizia un'altra settimana difficile.

San Carlo De Magistris: solidarietà ai lavoratori

Sabato sera la protesta dei lavoratori del San Carlo che si sono esibiti in abiti civili per colmare il forfait dell'orchestra Mozart e soprattutto per protestare contro l'applicazione della legge 100 e la modifica dell'articolo 18. Ieri, prima dell'inizio del concerto, la

sovrintendente Rosanna Purchia - che subito dopo ha ringraziato pubblicamente il maestro Nicola Luisotti per la sua disponibilità a dirigere il concerto - ha letto il testo di solidarietà indirizzato dal sindaco Luigi de Magistris ai maestri del San Carlo: «Voglio esprimere la mia

sentita vicinanza e il mio convinto sostegno a tutte e tutti voi, lavoratrici e lavoratori del Teatro San Carlo. Apprezzo dunque l'iniziativa di protesta da voi organizzata questa sera, la quale dimostra e sintetizza tanto il coraggio di chi lotta a difesa dei propri diritti quanto la generosità di chi

rispetta il proprio pubblico e l'intera città. Lo faccio da cittadino, da sindaco di Napoli e soprattutto da presidente della Fondazione dello stesso San Carlo. Lo faccio perché credo che in questo preciso momento storico i diritti dei lavoratori siano oggetto di una aggressione

antidemocratica e anticostituzionale, lo faccio perché credo nell'immenso valore civile della cultura ed, in particolare, di quella prodotta, spesso tra innumerevoli difficoltà anche materiali, da parte dei teatri di tutta Italia».

In circolazione solo 40 treni su 70: le associazioni pronte a un corteo sul lungomare. La Regione: interverremo

Pendolari Circum: bitz anti-regate

Rivolta contro i tagli alle corse: catena umana a Ponticelli, mobilitazione nei giorni dell'America's Cup

La protesta Circum minaccia la Coppa America

Associazioni pronte a un corteo sul lungomare. A Ponticelli catena umana intorno alla stazione

Francesco Gravetti

C'erano quasi 400 persone alla manifestazione di ieri mattina, organizzata da Verdi e Federconsumatori, contro i tagli e le soppressioni di treni della Circumvesuviana. Appuntamento a Ponticelli, stazione di Madonnelle, ma ad accorrere sono stati anche cittadini di Volla (presenti anche alcuni candidati a sindaco della cittadina vesuviana) e San Giorgio a Cremano. «La Regione ha chiuso senza preavviso la tratta che collega questa zona con il centro di Napoli lasciando stazioni abbandonate, diventate rapidamente sversatoi di rifiuti e piene ormai di criminali, prostitute e drogati. I cittadini della periferia non sono di serie B e pretendono il rispetto e la considerazione dei politici. Siamo indignati, lotteremo fino alla fine. Muoverci con mezzi pubblici e non inquinanti è un nostro diritto. Noi non abbiamo e non vogliamo le auto blu dell'assessore Vetrella ma pretendiamo servizi efficienti uguali per tutti», ha detto il consigliere della VI Municipalità Antonio Rescigno, che ha promosso anche una catena umana davanti alla stazione.

Sono state raccolte 480 firme per chiedere le dimissioni dell'assessore

La rabbia

«Muoverci con mezzi pubblici è un diritto»
In circolazione quaranta treni sui 70 necessari

regionale ai trasporti, che dal canto suo ha più volte ribadito che da oggi, grazie a un possibile accordo con le banche, sarà possibile mettersi il peggio alle spalle. Ma il prossimo fronte della protesta si chiama America's

cup: gli ambientalisti, le associazioni e i cittadini stanno organizzando una mobilitazione proprio nei giorni dell'attesissimo evento sportivo. Un corteo in bicicletta, per porre la questione della Circumvesuviana all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale e, soprattutto, sollecitare la Regione a un intervento tempestivo. Previste, poi, altre iniziative per la settimana che precede la Pasqua. Dice Francesco Emilio Borrelli, commissario regionale dei Verdi: «Il 5 aprile abbiamo previsto un'assemblea pubblica con utenti e lavoratori della Circumvesuviana alla stazione di Porta Nolana. Noi immaginiamo un futuro per Napoli e provincia in cui ci siano più ztl, più trasporti pubblici su ferro e meno macchine. La Regione sta boicottando questo progetto, isolando interi territori. Per questo abbiamo deciso di denunciarli per interruzione di pubblico servizio e nel caso delle stazioni abbandonate di spreco di denaro pubblico».

Sempre giovedì 5 aprile, un comitato spontaneo darà vita alla «via Crucis dei dannati della Circumvesuviana» (alle 10,30 al terminal di Porta Nolana), mentre martedì 10 aprile alle 18 presso il teatro parrocchiale di Boscotrecase si terrà un'assemblea di Federconsumatori. L'associazione ha già provato, in passato, a portare la Circum e la Regione in tribunale, con un ricorso al Tar che, però, non ebbe successo. Ora, però, i consumatori coordinati da Rosario Stornaiuolo hanno intenzione di studiare altre azioni legali nei confronti dell'azienda. Un'altra associazione di consumatori, Codici Campania, avvierà in questi giorni una petizione. Il suo segretario regionale, Giuseppe Ambrosio, chiede «l'istituzione immediata

di un tavolo di confronto che coinvolga cittadini, sindacati, e associazioni e istituzioni, a cominciare dai sindacati». Anche i sindacati sono attesi da una serie di incontri proprio con Vetrella, per discutere dei fondi che dovrebbero essere sbloccati e che servirebbero a garantire la manutenzione e la riparazione dei treni attualmente fermi in deposito. Intanto, sia la giornata di sabato che quella di ieri sono trascorse in relativa tranquillità: la fisiologica diminuzione di viaggiatori nel weekend ha impedito i disagi dei giorni passati, quando le soppressioni a raffica hanno provocato anche vibranti proteste. Oggi, però, si ricomincia: circoleranno al massimo 40 elettrotreni su 70 necessari. Molte corse saranno cancellate, altre accumuleranno ritardi. E sarà di nuovo caos.



La via Crucis

Giovedì appuntamento dei «dannati» a Porta Nolana
La Regione promette interventi

Il prete-coraggio accusa Comune e associazioni

Don Merola: «Ad 8 anni dalla morte della figlia Giovanni Durante lasciato solo e senza lavoro»

NAPOLI — «È una assoluta vergogna: a otto anni dalla morte di Annalisa, il Comune, la Provincia e la Regione oltre che le associazioni Libera e Polis hanno totalmente dimenticato la famiglia Durante. Senza un impiego sicuro, papà Giovanni è ancora costretto ad arrangiarsi», ha denunciato don Luigi Merola, ex parroco di Forcella, ieri in Tv sul circuito Lunaset. Nel giorno in cui si ricorda Annalisa Durante, uccisa a 14 anni con l'unica colpa d'essere capitata in mezzo ad un conflitto a fuoco tra

camorristi, don Luigi dichiara che a Forcella «il cammino di rinascita si è fermato e ogni attività volta al riscatto è stata ignobilmente sospesa. Forcella e i suoi vicoli sono ripiombati nel buio delle coscienze, i giovani abbandonati. Ma è grave che lo Stato e le associazioni contro la camorra si siano dimenticati del papà di Annalisa. Dopo la tragedia eravamo riusciti a dare un lavoro a Giovanni Durante che però poi, a causa della crisi, è stato licenziato. Oggi i Durante vivono tra mille problemi».

NON PROFIT

Nuovo credito
al Terzo settore

▶ pagina 17

Impresa sociale. Dall'Osservatorio Ubi Banca segnali di miglioramento nei rapporti e nell'offerta

Nuovo credito al Terzo settore

Indebitamento in crescita per i servizi assistenziali ed educativi

Elio Silva

■ L'impresa sociale mantiene un forte potenziale di crescita, anche se, al quinto anno di crisi economica, in sospenso tra contrazione del credito e riduzione della spesa pubblica, è costretta a rivedere gli obiettivi, orientandosi a consolidare relazioni e partnership piuttosto che a esplorare strade nuove. Tra le diverse tipologie di impresa le cooperative sociali che offrono servizi sul mercato si dichiarano più ottimiste per il futuro rispetto a quelle che lavorano con le pubbliche amministrazioni. Anche la vocazione all'innovazione è maggiore tra le realtà che si confrontano in maniera continuativa con il mercato, perché la domanda del settore privato resta vivace, soprattutto nelle aree dell'educazione e dei servizi ambientali. In questi comparti, oltre che nell'area assistenziale e sanitaria, cresce di pari passo la propensione all'indebitamento, nel contesto di un sistema di relazioni con gli istituti di credito che si va rafforzando, sia pure con molte cautele.

Sono queste le principali indicazioni che emergono da una ricerca sul fabbisogno finanziario della cooperazione sociale, curata da Ubi Banca con il supporto scientifico di Aiccon, Associazione per la promozione della cultura della cooperazione, e presentata come primo tassello di un Osservatorio sul Terzo settore che il gruppo creditizio intende rendere continuativo nel tempo. Scandagliando un campione di 500 realtà non profit, rappresentativo dell'universo della cooperazione sia per tipologia e volumi di attività che per distribuzione territo-

riale, l'indagine mette a fuoco lo stato di salute delle imprese, le prospettive di crescita e le esigenze di credito.

«Il dato di partenza - spiega Rossella Leidi, vice direttore generale di Ubi Banca - è che in Italia non esiste un livello di conoscenza adeguato all'evoluzione della finanza nel Terzo settore. Perciò proporsi con valide soluzioni di partnership può creare le condizioni per sostenere lo sviluppo di queste realtà».

«Va superato un doppio ostacolo culturale», aggiunge Guido Cisternino, responsabile dei rapporti con il Terzo settore e, in particolare, del progetto Ubi comunità, modello di servizio ad hoc per le organizzazioni, lanciato dal gruppo alla fine dell'anno scorso. «Da una parte il mondo associativo ha sempre mantenuto una certa diffidenza verso l'ambiente e i prodotti bancari, dall'altra anche l'offerta di credito è rimasta a tratti incompleta rispetto alle esigenze specifiche degli enti».

«Il livello di indebitamento è ancora modesto - spiega Paolo Venturi, direttore scientifico di Aiccon e curatore del rapporto -. Quasi un terzo delle coop sociali dichiara di non avere in atto alcuna forma di finanziamento e, in generale, il tema degli investimenti non è in cima alle priorità. Le previsioni di indebitamento sono, però, in crescita in alcuni comparti specifici. Uno è quello dell'assistenza socio-sanitaria, dove maggiore è l'esigenza di fare economie di scala e dove i rimborsi delle pubbliche amministrazioni tardano ad arrivare. L'altro è quello dei servizi educativi e di formazione che operano in regime di mer-

cato, ambito nel quale la domanda resta forte e la richiesta di investimenti è elevata».

I giudizi delle organizzazioni del Terzo settore sulla qualità dei rapporti con il credito sono contrastanti: per il 54,2% degli intervistati le banche di riferimento non sono in grado di valorizzare le peculiarità dell'impresa sociale, né riservano condizioni adeguatamente agevolate. Tuttavia, nel giudizio complessivo sull'apprezzamento, il 38,8% del campione si dichiara soddisfatto o addirittura molto soddisfatto dei rapporti instaurati. Le relazioni si basano, nel 72% dei casi, su contatti con una o due banche; solo il restante 28% delle realtà censite dichiara tre o più di tre interlocutori creditizi. Anche sul fronte dei servizi più utilizzati emerge un quadro abbastanza tradizionale: i più gettonati sono i classici conti correnti e bonifici, mentre non risultano particolarmente sfruttate le modalità più innovative, quali acquisti e vendite via web oppure il factoring del credito.

«In questo momento - afferma Cisternino - le cooperative sociali, per fronteggiare la crisi, stanno modificando i piani strategici e orientano le energie soprattutto nel consolidare le aggregazioni o i partenariati».

«Ma il potenziale dell'impresa sociale risulta oggi più elevato che mai - aggiunge Venturi - e lo dimostra anche la nascita dell'Osservatorio di Ubi Banca, che segna comunque un momento di svolta, perché colloca il Terzo settore nella dimensione della finanza, facendolo uscire dalla logica della mera filantropia. I servizi fi-

Lavoro. In Europa +11% il tasso di attività in dieci anni

Over 50: barriere più alte contro la disoccupazione

■ Un forte aumento dei posti di lavoro nel giro di dieci anni e un livello di disoccupati di quasi due punti al di sotto della media. Record, in tempo di crisi, per i lavoratori over 50 in Europa, secondo un'elaborazione di Eurostat.

Mentre il tasso di occupazione tra i 20 e i 64 anni nella Ue a 27 è aumentato di appena 2,1 punti percentuali dal 2000 al 2010 (dal 66,5% al 68,6%), i tassi per i gruppi di lavoratori anziani è cresciuto più velocemente, quasi undici punti nella fascia 55-59 anni (dal 50,3% al 60,9%) e del 7,5% per gli over 60. Frutto, in parte, dell'invecchiamento della popolazione, visto che la quota di over 55 è passata dal 25% del 2000 al 30% di un decennio dopo. Ma anche, secondo l'interpretazione di Eurostat, di altri fattori come il calo dei pensionamenti anticipati, particolarmente tra le donne. La crisi economica ha tagliato l'occu-

pazione complessiva del 2,5% tra il 2008 e il 2011, ma non per gli over 50, per i quali nello stesso periodo le occasioni d'impiego sono aumentate del 5,8 per cento.

Nel 2010 i tassi di attività più alti tra gli anziani si sono registrati in Svezia (80,7%), Danimarca (75,9%) e Finlandia (72,5%), mentre i più bassi in Polonia, Slovenia e Malta (tutte sotto il 50%). L'Italia è poco sopra, al 52,7%, anche se negli ultimi dieci anni l'occupazione over 50 è aumentata del 16,2 per cento.

Circa un quinto degli over 50 lavora part-time, quota che sale al 55,1% dai 65 anni in su. Appena il 7,9% opta per l'orario ridotto a causa di malattie o disabilità, mentre la maggior parte indica ragioni personali alla base della scelta.

L'autoimpiego è un'area in cui i lavoratori maturi esprimono buone potenzialità: circa la metà dei 65enni e oltre

nel 2010 risultavano classificati nella categoria dei *self-employed* (imprenditori in larga parte senza dipendenti). Mentre la percentuale di disoccupati è pari al 6,9% per le persone tra i 50 e i 64 anni, contro una media generale del 9,6 per cento. In Italia il tasso di disoccupazione over 50 è al di sotto della media europea, di poco inferiore al 5 per cento.

Il focus di Eurostat indaga anche le condizioni di lavoro della popolazione anziana: la maggioranza (84,3%) risulta soddisfatta nel complesso e circa un terzo vorrebbe passare meno ore al lavoro. E i risultati di un recente Eurobarometro della Commissione Ue evidenziano come per circa il 75% dei rispondenti over 55 è importante "incentivare" i datori di lavoro a offrire un più semplice accesso al part-time per i lavoratori più anziani.

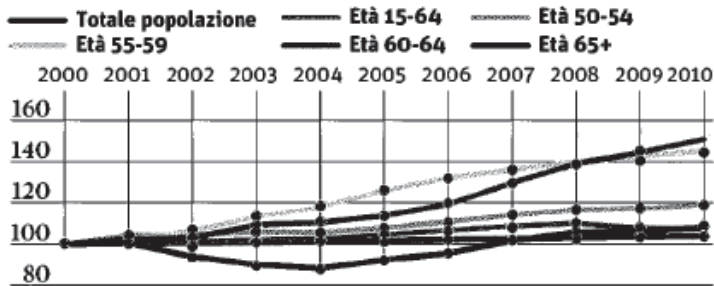
Fr. Ba.



NOI E GLI ALTRI
Lavoratori anziani

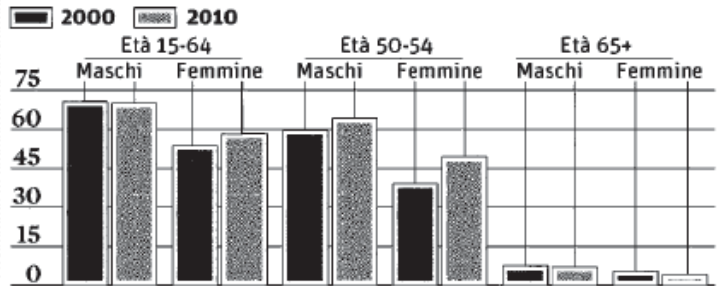
IL TREND

Occupazione per gruppi d'età nella Ue a 27 dal 2000 al 2010 (2000=100)



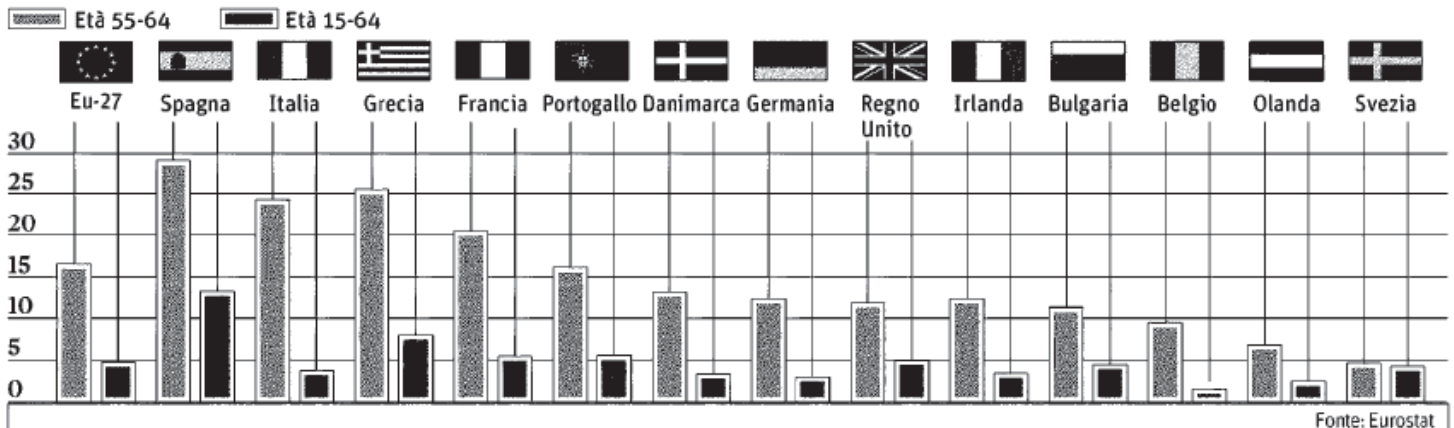
IL GENDER GAP

Tassi di occupazione per genere e per età nella Ue a 27



LE PROIEZIONI AL 2060

I cambiamenti del tasso di occupazione dal 2010 al 2060 (differenza %)



Fonte: Eurostat

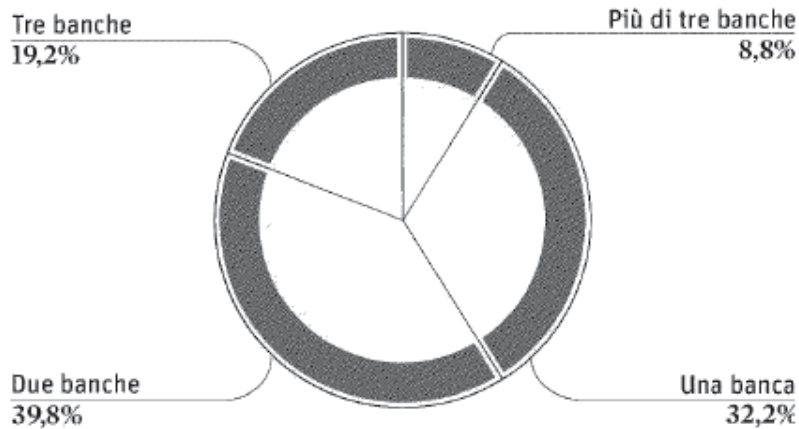
nanziari si pongono ormai come elemento fondamentale per la produzione di valore sociale e sono le organizzazioni stesse a richiedere alle banche di esercitare questo ruolo».

RELAZIONI DA COLTIVARE

Per oltre la metà delle organizzazioni gli istituti non sono ancora in grado di valorizzare le specificità del comparto

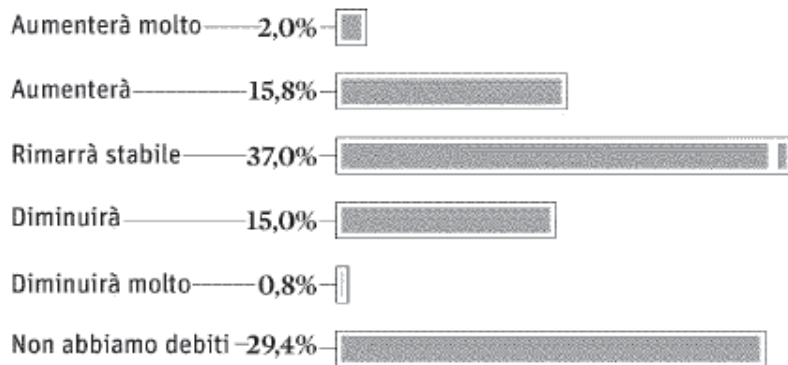
I rapporti con le banche

Numero di rapporti intrattenuti con istituti di credito



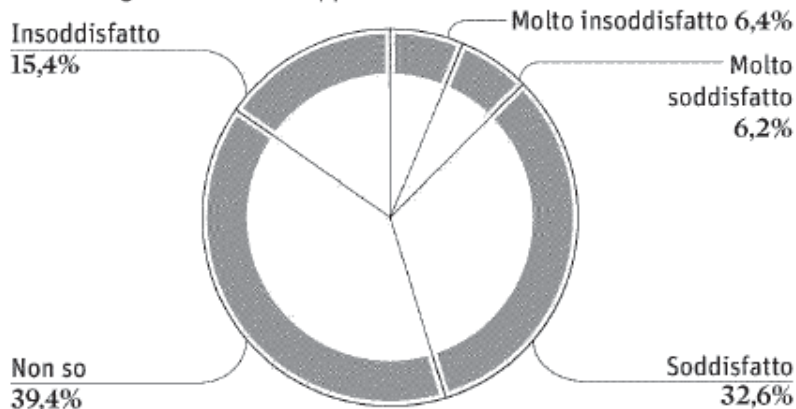
I livelli del debito

Previsione sul trend di indebitamento



Il grado di soddisfazione

Livello di gradimento nei rapporti con le banche



Fonte: Osservatorio Ubi Finanza e Terzo settore